

L'Avv. Opromolla chiarisce al proposito che lo statuto prevede, così come l'art. 8 del D. Lgs. 103, che i collegi possano intervenire, in quanto legittimati, nel caso in cui l'invito a procedere pervenga dall'Ente. In quella fase l'Ente però può solo invitare il collegio a procedere e il collegio si muoverà previa valutazione, con l'adozione degli adempimenti previsti dalla legge.

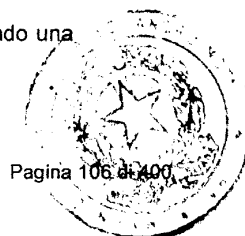
Il consigliere Giordano informa che nello Statuto dei geometri è previsto che il loro ente di previdenza possa sospendere il soggetto inadempiente; per questo ritiene di dover introdurre questa clausola nello statuto dell'EPPI.

L'Avv. Opromolla ritiene che in questo caso bisogna interessare anche il CNPI per raggiungere un intento comune. Inoltre agendo direttamente sugli iscritti inadempienti si rischia di arrivare alla sfera penale laddove il debito maturato superi un determinato importo e questa non è stata finora la strategia dell'Ente.

Tornando alla revisione dell'attività legale è stata programmata per il mese di settembre la chiusura delle vecchie azioni e l'avvio dell'attività legale rinnovata.

L'Avv. Opromolla analizza i costi per ogni pratica, a partire dall'avviso, per poi arrivare a notifica e pignoramento. Dal 2001 al 2010 sono state anticipate spese legali per 400.000 euro dei quali recuperati solo 150.000 euro. Gli altri importi sono ancora in via di definizione. Le anticipazioni delle spese legali sono determinate dal trasferimento dell'incarico agli avvocati locali, del territorio di appartenenza dell'iscritto, oggetto di procedura legale.

Per quanto attiene alla quota di 26.000.000 di euro, che risulta a bilancio, di credito determinato dalle azioni legali non ancora concluse dal 2008 in poi. Dal 2011 è stata intrapresa la nuova procedura di calcolo, approvata dal C.I.G., che considera il minimo contributivo per le situazioni inadempienti o per coloro che non presentano dichiarazione dei redditi attraverso il modello EPPI 03. In questo caso, avendo una



percezione economica, è stato possibile inoltrare il decreto ingiuntivo. In caso di qualificazione successiva viene accertato il debito effettivo comprensivo delle sanzioni; nel caso in cui il soggetto non si qualifichi, si applica in computo il minimo contributivo.

Il consigliere Armato ribadisce che a bilancio è imputato un importo pari a 56 milioni di euro complessivi, di cui 30 milioni come importo presunto per saldo 2011 e 26 milioni l'importo presunto per gli anni pregressi dal 1996 al 2011. Quindi trattandosi di somme presunte potrebbero subire variazioni sia in aumento che in diminuzione.

Il Dr. Gnisci conferma.

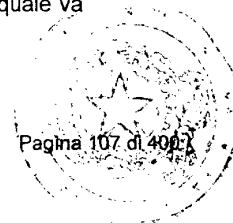
Il consigliere De Faveri osserva che se gli importi a credito non vengono riscossi ci ritroviamo a bilancio una quota che non può essere recuperata.

L'Avv. Opromolla chiarisce che gli iscritti che risultano a debito sono 5.742, considerando che i soggetti che presentano un debito inferiore a 500 euro non sono soggetti a procedura giudiziaria, perché non fruttiferi per l'Ente secondo quanto detto in precedenza, ma sottoposti a diffida e stimolati a reagire attraverso comunicazioni scritte.

Il consigliere Canino osserva che negli ultimi 3 anni il dato è triplicato e ritiene di valutare la possibilità che l'Ente intervenga almeno sulle posizioni con debito superiore a 500 euro, anche perché se non si procede in nessun modo questa cifra sarà destinata a salire.

L'Avv. Opromolla chiarisce che questo già avviene e le azioni sulle nuove posizioni si affronteranno a settembre 2012.

Il consigliere Spadazzi sottolinea che lo scorso anno l'Ente ha rinunciato a percepire 5 milioni di euro per gli importi a debito non richiesti, e questo è stato evidenziato anche nella relazione del collegio sindacale. Chiede conferma ad Armato il quale va



a verificare nel documento di bilancio quanto asserito da Spadazzi.

Il coordinatore Bignami invita a non concentrarsi sul passato ma sull'analisi presente e sulle procedure future.

Il consigliere De Faveri ricorda che nel bilancio è evidenziata una cifra inesigibile imputata agli importi che non è possibile richiedere ai soggetti morosi.

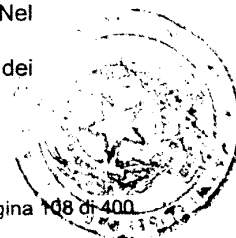
Il consigliere Canino chiede chiarimenti sui crediti verso gli iscritti per interessi e sanzioni che ammonta a 16 milioni, e in particolare se l'iscritto chiede l'abbattimento del debito relativo a sanzioni e interessi, tale importo viene ridotto del 40%.

Il Dr. Gnisci chiarisce che i crediti in rivalutazione sono svalutati e vanno computati per cassa e non per competenza.

Il consigliere Canino inoltre, relativamente al credito verso gli iscritti, ritiene che se non si riesce a recuperare la quota, i bilanci successivi evidenzieranno un importo ancor maggiore per i nuovi morosi, rischiando di inquinare i bilanci futuri.

L'Avv. Opromolla informa che verrà stilato, entro il mese di settembre un apposito elenco degli inadempienti, anche se i soggetti non verranno più perseguiti; togliere la voce a bilancio significa lasciar cadere in prescrizione le pratiche facendo venire meno l'invio delle azioni stragiudiziali e le diffide legali.

Il Dr. Gnisci aggiunge che l'EPPI non è un'azienda che può fare la scelta economica di stralciare un credito perché non recuperabile, ma deve, al contrario garantire la prestazione previdenziale e assolvere a tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Affrontate tutte le fasi possibili, qualora persista la situazione di inesigibilità del credito la pratica può essere archiviata, a meno che qualcuno si prenda la totale responsabilità di anticipare i tempi. Inoltre questi importi a credito sono studiati ogni anno dalla società di revisione che li valuta con opportune analisi e verifiche. Nel momento in cui le procedure legali andranno a termine si otterranno anche dei



risultati che daranno il via ad azioni specifiche nei confronti dei soggetti o all'archiviazione delle pratiche inesigibili.

Inoltre specifica che anche per le posizioni con debito inferiore a 500 euro il recupero del credito verrà comunque perseguito; ciò che non verrà applicata è l'azione legale di pignoramento che ha un costo maggiore rispetto al credito da recuperare e che, pertanto, non porta ad alcun vantaggio economico.

Il consigliere Armato riprende l'argomento precedente considerato da Spadazzi sulla rinuncia da parte dell'Ente di 5 milioni di euro chiarendo, per correttezza, che a pag. 20 del documento di bilancio è riportato "svalutazione di 5,6 milioni di euro rispetto ad un importo di 6,6 milioni di sanzioni e interessi".

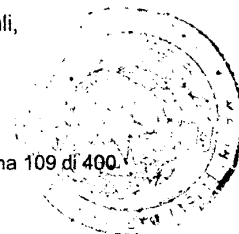
L'Avv. Opromolla informa di un iscritto che ha maturato un debito nei confronti dell'Ente superiore a 100 mila euro e che per il quale non si è proceduto legalmente perché si è concordato un rientro di circa 25 mila euro annui, cosa che non sarebbe stata possibile se si fosse proceduto legalmente.

Vi sono casi in cui è preferibile concordare con l'iscritto se la volontà è di collaborazione.

Il consigliere Spadazzi ritiene che, dai dati rilevati dal documento consegnato, i tempi per il recupero dei crediti da parte dell'ente devono essere accelerati.

Il consigliere De Faveri ritiene molto interessante il documento consegnato relativo alla popolazione degli inadempienti suddivisi anche per fasce di reddito che riflette la situazione anche reddituale soprattutto negli ultimi anni.

Il consigliere Rossi sottolinea che l'aumento delle quote del contributo soggettivo previsto nel nuovo regolamento previdenziale forse non è in sintonia con i dati reddituali attuali che stridono con le valutazioni che fino ad oggi erano di nostra conoscenza e che attestavano un incremento del reddito medio dei periti industriali,



in controtendenza rispetto ai dati provenienti da altri professionisti.

Il Dr. Galbusera sottolinea che l'aumento del reddito del professionista è dato da quanto ha incassato. Tale aumento spesso non è seguito da un maggiore versamento contributivo con conseguenti notevoli danni per il futuro previdenziale del professionista.

Il Dr. Arnone ritiene che i professionisti vivano l'equivoco dell'associazione dei contributi previdenziali con le tasse.

Il consigliere De Faveri conferma quanto esposto e ritiene che il professionista, valutando con il sistema contributivo una pensione molto bassa, non è interessato al versamento dei contributi che sono decisamente alti rispetto alla pensione che verrà percepita in futuro.

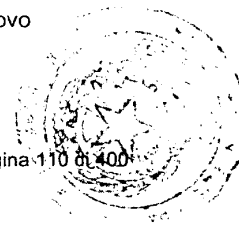
Il consigliere Armato chiede se alla struttura mancano mezzi per agire a livello legale e se sia il caso di istituire una commissione apposita per analizzare i vari casi anche per snellire l'opera del C.d.A. e dell'ufficio legale.

L'Avv. Opromolla ritiene che gli strumenti ci sono e chiarisce che all'Ente non costa nulla perseguire la procedura, indipendentemente dalle richieste che arrivano dagli iscritti morosi.

Il Dr. Gnisci informa che la natura dell'Ente non è quella di Equitalia e si è sempre mirato a raggiungere un confronto con l'iscritto, laddove si percepisca il desiderio di ottemperare e di incrociare le esigenze per trovare una mediazione ed evitare di mettere in difficoltà l'iscritto e la sua famiglia come potrebbe accadere in molti casi.

Il consigliere Armato ritiene che il chiarimento della posizione nei confronti dell'EPPI si debba legare all'iscrizione all'Albo.

L'Avv. Opromolla informa che i colleghi potrebbero farsi parte attiva, nel caso di mancata presentazione della modulistica, con gli iscritti nel momento del rinnovo



della quota annuale di iscrizione all'albo.

Il coordinatore Bignami ritiene che tra le situazioni morose ci siano effettivamente situazioni di disagio economico e che la natura dell'Ente sia quella di non aggravare la situazione e trovare la miglior soluzione possibile.

Il consigliere De Faveri propone di stabilire un termine temporale per la procedura della gestione della pratica a partire dalla fase stragiudiziale sino alla fase legale vera e propria in modo da spingere il soggetto a trattare una soluzione entro una data certa.

Il coordinatore Bignami ringrazia il Dr. Opromolla che lascia la riunione e prosegue la discussione del bilancio con l'analisi dei compensi corrisposti agli organi dell'Ente come richiesto dal consigliere Spadazzi in una precedente riunione di consiglio. Per analizzare tali dati è stata richiesta espressa autorizzazione al C.d.A. che non ha avuto opposizioni in merito. Nei dati della tabella consegnata mancano solo gli importi dei rimborsi spese dei singoli consiglieri perché la raccolta dei dati per tre anni avrebbe richiesto un lavoro oneroso, ma sarà completato per una prossima riunione.

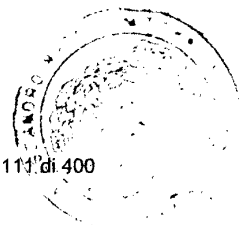
Lascia la parola al Dr. Gnisci per le opportune osservazioni.

Il Dr. Gnisci riprende brevemente il discorso sull'aumento del contributo integrativo per analizzare il raffronto che è stato fatto con gli enti del D. Lgs. 103.

Passa poi all'analisi dei compensi del C.d.A., del C.I.G. e del collegio sindacale riassunti nella tabella consegnata.

Il consigliere Armato lamenta incongruenze fra i dati presentati e i dati personali riferiti alla sua posizione.

Il Dr. Gnisci spiega il prospetto dei compensi appena distribuito. Le presenze evidenziate sono sia non istituzionali che istituzionali. Il gettone di presenza è



assegnato alle sole presenze istituzionali, l'indennità di carica e il totale generale in base al numero di presenze istituzionali e non. Il prospetto riproduce i dati da giugno 2010 a maggio 2012.

Il consigliere Armato osserva di avere presenze non istituzionali in più rispetto a quelle evidenziate e dunque l'importo dei rimborsi spese è maggiore rispetto a quanto indicato. Analizza i dati relativi alla sua posizione anno per anno.

Il consigliere Spadazzi ritiene che anche la sua posizione non corrisponde alla reale situazione soprattutto per quanto attiene alle presenze non istituzionali.

Il Dr. Gnisci chiarisce che nel prospetto non sono esposti i rimborsi spese, dunque anche se l'errore è possibile nel numero indicato delle presenze non istituzionali, non inficia i dati esposti.

Espone inoltre la difficoltà a gestire le presenze non istituzionali e che ogni presenza è soggetta a molte discriminanti dipendenti dalla natura dell'incontro per il quale i consiglieri sono convocati, come i convegni, gli eppincontri, gli incontri congiunti.

Il consiglio è d'accordo nell'indicare, a completamento dei dati ricevuti, un importo unico per le spese sostenute e pagate con carta di credito EPPI e un importo per le spese personali, in modo da agevolare il conteggio amministrativo dei dati.

Il Dr. Gnisci informa che si sta valutando l'installazione di un sistema di controllo per l'accesso alla sede con codice magnetico. Il dispositivo rileva la presenza in sede e offre una garanzia assicurativa. Inoltre esiste un sistema informatico che consente al consigliere di inserire direttamente i dati delle spese attraverso un apposito software. Se il consiglio è d'accordo si proseguirà con l'analisi di questa opportunità, altrimenti il progetto verrà accantonato.

Il coordinatore Bignami chiede al consiglio se intende deliberare ora sul bilancio.

Il consigliere Armato chiede la possibilità di riprendere l'analisi con il Dr. Gnisci di

alcuni dati di bilancio dopo la pausa.

Il consiglio è d'accordo.

Alle ore 13.40 la seduta viene sciolta per la pausa pranzo.

Alle ore 15.30 riprendono i lavori.

Il consigliere Armato prende la parola per chiarimenti sull'importo di 550.000 euro presenti sullo stato patrimoniale relativi a spese per software gestionali, da ricerche personali effettuate, effettivamente ha trovato la delibera del C.d.A. con la quale è stata esperita la gara europea, aggiudicata alla società SERIN SOFT per euro 434.500 euro circa, chiede perché l'importo di aggiudicazione non corrisponde alla cifra di bilancio.

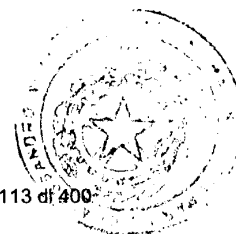
Il Dr. Gnisci chiarisce che l'importo aggiudicato è inteso IVA esclusa perché le gare d'appalto vengono aggiudicate con importo IVA esclusa, pertanto per arrivare ai 550.000 euro di bilancio è necessario aggiungere l'IVA oltre ad altri programmi acquistati nel corso del 2011.

Il consigliere Armato chiede quando sia stato ultimato e consegnato il software realizzato dalla SERIN SOFT.

Il Dr. Gnisci risponde che l'opera è stata aggiudicata nel 2009 e procedendo per stati d'avanzamento corrispondenti ai vari pacchetti utilizzabili per la gestione previdenziale dell'Ente si è ultimata la commessa nel luglio 2011.

Il consigliere Armato chiede la motivazione per cui siano stati sottoscritti contratti di manutenzione e integrazioni di software già dal febbraio 2011 per importi di circa 40.000 euro e per 74.000 euro per nuovi pacchetti.

In sostanza sostiene che avendo affidato nel 2009 ad una società specializzata un appalto per la fornitura di un software che costa circa 520.000 euro, che ha concluso e consegnato il lavoro nel luglio 2011 e che già dal febbraio 2011, e poi nel luglio



2011 le sono state affidate la manutenzione e nuovi prodotti ed integrazioni per un importo di circa 150.000 euro, avendo letto attentamente il capitolato d'appalto della gara del 2009 ritiene che tali oneri dovevano essere compresi nell'appalto originario. Nel novembre 2011 infine si è esperita una nuova gara d'appalto per la manutenzione del software per circa 125.000 euro aggiudicata sempre alla SERIN SOFT per un importo di 105.000 euro circa.

Inoltre per il programma Web Albo è indicato a bilancio un costo di 160.000 euro ma non è evidenziato in nessun verbale C.d.A.. Ritiene che il programma Web Albo dovrebbe essere in carico al CNPI piuttosto che all'Eppi.

Il Dr. Gnisci risponde che la gestione dei contratti di manutenzione e di Web Albo sono gestite dalla direzione dell'Ente, pertanto ritiene più utile la presenza del direttore Casarsa che viene invitato alla riunione.

Interviene il direttore Casarsa mentre il Dr. Gnisci si allontana per recuperare alcuni documenti utili a fornire le risposte ai quesiti posti.

Il consigliere Armato ribadisce le richieste al Dr. Casarsa relativamente al costo di 160.000 euro imputati a bilancio per la manutenzione di Web Albo con contratto triennale a scadenza 31 dicembre 2014.

Il Dr. Casarsa risponde che i costi sono a carico dell'Eppi in quanto quando fu imposto l'invio della documentazione della documentazione reddituale con il solo tramite informatico, si è compreso l'obbligo della rendicontazione e aggiornamento degli iscritti da parte dei collegi con sistema informatico e conseguentemente da parte dell'Ente si è reso obbligatorio fornire ai collegi lo strumento per adempiere a queste procedure.

Il consigliere Armato chiede conferma al direttore Casarsa sulla data di assegnazione e di consegna da parte della SERIN SOFT del prodotto software.



Il Dr. Casarsa conferma quanto già comunicato dal Dr. Gnisci.

Il consigliere Armato a questo punto ribadisce l'anomalia riscontrata riguardante le successive assegnazioni alla SERIN di contratti di manutenzione, integrazioni e nuovi pacchetti, come già sostenuto con il Dr. Gnisci.

Il Dr. Casarsa ricorda che tutti i programmi di tutti i tipi prevedono la manutenzione costante per tutte le necessità di aggiornamento normativo e operativo.

Probabilmente si confonde la manutenzione con la garanzia che invece copre gratuitamente il prodotto da difetti e anomalie di funzionamento.

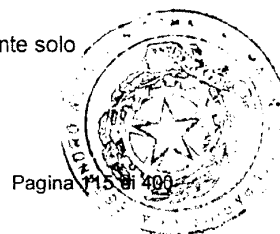
Il consigliere Armato ribadisce che comunque non è comprensibile come a distanza di pochi mesi dall'aggiudicazione della gara vi sia la necessità di incrementare manutenzione e aggiornamenti che potevano essere compresi nell'appalto originario.

Il Dr. Casarsa risponde che nel capitolato d'appalto non era prevista la manutenzione, non erano previste le modifiche, non erano previsti i nuovi pacchetti per ulteriori servizi, richiesti anche dal C.I.G., che si sono resi necessari dopo l'aggiudicazione dell'appalto. Ribadisce inoltre che il fatto di modificare frequentemente i programmi gestionali con nuovi pacchetti aggiuntivi ed integrazioni significa che l'Ente è dinamico e attivo e alla continua ricerca di miglioramenti nella gestione della previdenza e nel fornire maggiori e migliori servizi agli utenti.

Qualunque azienda che in questo campo dimostri stabilità è da vedersi come aspetto negativo, poiché l'immobilità gestionale non è un aspetto positivo.

Il consigliere Armato sostiene che dal momento che l'Ente spende circa 400.000 euro l'anno alla voce software, che comprende manutenzioni, integrazioni, nuovi programmi, l'importo sembra elevato e potrebbe essere meglio controllato, con maggior oculatezza da parte della direzione dell'Ente.

Il Dr. Casarsa ribadisce che se si continua a vedere l'informatizzazione dell'Ente solo



come un costo e non come un investimento, è sufficiente affidare al personale le mansioni che ora vengono svolte dai software con tutte le conseguenze che si possono dedurre da scelte di questo tipo che altri enti hanno fatto con risultati disastrosi.

Il consigliere De Faveri interviene sostenendo che in sostanza, pur riconoscendo l'importanza dell'informatizzazione della gestione della cassa e per i servizi rivolti agli iscritti, si chiede alla direzione di razionalizzare i costi per quanto riguarda l'argomento poiché sembrano piuttosto elevati ed in continuo aumento.

Terminata l'esposizione il direttore lascia la riunione.

Il consigliere Canino prende la parola per chiedere a cosa sia dovuto il calo dei costi di gestione del contributo integrativo passato da euro 8.190 del 2010 a 6.716 euro nel 2011, e inoltre chiede che cosa sia tra gli oneri tributari il minor costo attribuito per oneri tributari riferiti al D.Lgs 461/97.

Il Dr. Gnisci risponde che i minori costi di gestione corrispondono ad un risparmio di circa 2 milioni di euro derivati dall'accantonamento al fondo rischi che era a copertura di eventuali richieste di rimborsi da parte di creditori nella vicenda Lehman Brothers per la recessione dei contratti, mentre il D.Lgs. 461/97 riguarda l'imposta pari al 12,50% che veniva pagata sui maggiori valori che davano i patrimoni gestiti dalle società di gestione, e che avendo trasferito a novembre la gestione in delega ad una gestione diretta avendo acquistato titoli dello Stato Italiano l'imposta non è più applicabile.

Il consigliere Giordano esprime il proprio gradimento per il risultato di bilancio, notando che del flusso del contributo integrativo è stato utilizzato solamente il 46% dell'importo disponibile per la gestione dell'Ente e inoltre gli utili della gestione mobiliare ed immobiliare sono sufficienti a garantire la rivalutazione dei montanti

senza attingere quindi alle riserve disponibili.

Chiede quali siano i riferimenti dettagliati per poter valutare i rendimenti netti rispetto agli oneri di gestione di cui a pag. 91 del documento di bilancio.

Il Dr. Gnisci risponde che a pag. 27 del documento di bilancio, nel capitolo denominato "risultato della gestione finanziaria" sono riportati in dettaglio gli importi relativi alle minusvalenze e gli oneri finanziari la cui somma corrisponde al risultato netto della gestione finanziaria.

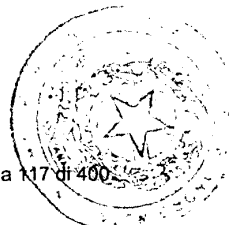
Nel documento presentato non vi sono i dettagli di tutti gli oneri che sono in parte identificati anche dalle componenti negative degli investimenti immobiliari. Chiarisce che la ricostruzione al centesimo non è possibile perché sono inseriti altri importi determinati da altri costi diversamente evidenziati. I dettagli sono consultabili in un altro documento e qualora il consiglio ne faccia richiesta potrà essere fornito.

Il consigliere Giordano chiede di poter avere il documento con i dettagli per avere più chiaro l'argomento.

Il consigliere De Faveri riporta una intervista radiofonica all'Avv. Mennez che ha istruito una vertenza contro la Lehman Brothers per recuperare le quote investite nei titoli della banca poi fallita e pare che buona parte degli importi verranno restituiti. Chiede se anche l'Eppi abbia intrapreso azioni simili atte a recuperare il danno economico derivato dal fallimento della banca.

Il Dr. Gnisci chiarisce che l'Ente non ha mai posseduto titoli della Lehman Brothers ma la banca era solo garante di titoli "Antracite" che niente avevano in comune con Lehman Brothers, pertanto non si è subito nessuna perdita tranne che per gli oneri dovuti per la consulenza legale per risolvere i contratti di garanzia in seguito al fallimento.

Esauriti i chiarimenti richiesti il Dr. Gnisci lascia la riunione alle ore 16.30.



Il sindaco Guasco lascia la riunione alle ore 16.30.

Il consiglio manifesta l'intento di esprimersi. Pertanto si passa ai voti.

Il consiglio

Visto

L'art. 7 comma 6 lettera e) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

Visto

Il Bilancio Consuntivo 2011 e i relativi documenti che lo compongono;

Vista

La relazione del Collegio Sindacale

Vista

La relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. rilasciata ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509

Udita

La Relazione sull'andamento della gestione

Udita

La proposta del Consiglio di Amministrazione relativa alla destinazione dell'avanzo di esercizio

Sentito

Il Responsabile Amministrativo

dopo ampia discussione il Consiglio di Indirizzo Generale all'unanimità

delibera 61/2012

di approvare così come redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione

nella seduta del 23 aprile 2012:

- **il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2011;**
- **la destinazione alla riserva straordinaria dell'avanzo dell'esercizio 2011 di euro 18.681.509,49;**
- **l'utilizzazione della riserva per utili su cambi per l'importo di euro 879.958,71 con relativa destinazione alla riserva straordinaria.**

La presente delibera viene approvata seduta stante al fine di permettere la trasmissione della stessa ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 509/94.

Il Bilancio Consuntivo 2011 è parte integrante del presente verbale.

Punto 5) Definizione linee guida per redazione del bilancio sociale.

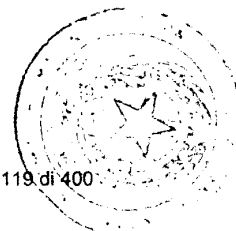
Il consigliere Giordano prende la parola e informa il consiglio che il documento che doveva essere prodotto dalla struttura è ancora in fase di elaborazione in quanto si sta valutando la possibilità di una nuova determinazione del valore aggiunto collegandolo, eventualmente, all'utilizzo del contributo integrativo.

Dunque non ci sono aggiornamenti rispetto all'ultima seduta.

Il consigliere Olocotino aggiunge che l'iter di approvazione sia stato sottovalutato; il collegio sindacale ha sottolineato alcuni aspetti che vanno reconsiderati nella stesura del bilancio sociale, secondo criteri e linee guida specifici. Inoltre si aggiunge la questione dell'approvazione del documento non solo dal collegio sindacale mediante la redazione di una specifica relazione, ma anche della società di revisione dei conti.

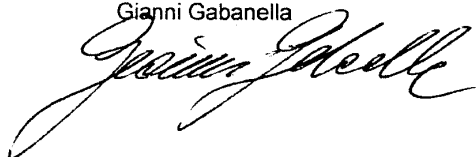
Il segretario Gabanella rileva che la commissione ha terminato il mandato il 31/03/2012, dunque dovrà essere rinominata la commissione.

Il coordinatore pone in votazione la nomina di una nuova commissione proponendo di mantenere gli stessi componenti rispetto alla precedente.



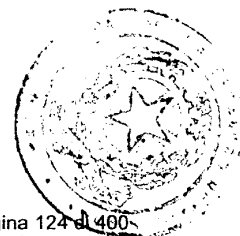
Il Segretario

Gianni Gabanella



Il Coordinatore

Valerio Biggiani



VERBALE N. 3/2012
DEL COLLEGIO SINDACALE

del 23 aprile 2012

Il giorno 23/04/2012 alle ore 15,30 si è riunito il Collegio Sindacale dell'Ente per esaminare il bilancio consuntivo 2011, deliberato dal CDA dell'Eppi il 23 aprile 2012.

Sono presenti:

Galbusera Davide	Presidente
Scafi Gianna	Sindaco Effettivo
Arnone Salvatore	Sindaco Effettivo
Cavallari Massimo	Sindaco Effettivo
Guasco Claudio	Sindaco Effettivo

Il Collegio termina l'esame dei documenti contabili alle ore 13:30 del 24 aprile 2012. La relazione del collegio al bilancio 2011 sarà allegata al presente verbale.

Letto e sottoscritto

I SINDACI

Galbusera Davide	Presidente
Scafi Gianna	Sindaco Effettivo
Arnone Salvatore	Sindaco Effettivo
Cavallari Massimo	Sindaco Effettivo
Guasco Claudio	Sindaco Effettivo

Davide Galbusera
Gianna Scafi
ASSENTE GIUSTIFICATO

Massimo Cavallari
Claudio Guasco

